

Graus Edizioni
martedì, 19 aprile 2022

Graus Edizioni

19/04/2022	La Città di Salerno Pagina 17	3
<hr/>		
19/04/2022	Cronache di Salerno Pagina 34	4
<hr/>		
19/04/2022	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29	6
<hr/>		
	Moscariello «Capoverso «per un mondo accapo»	

il libro

"Capoverso", il viaggio poetico di Moscatiello

L'ex sindaco di Baronissi presenta la sua seconda opera: «Un reportage tra paesaggi e sentimenti»

La prefazione è quella del suo inseparabile compagno di viaggio, vale a dire il professore Francesco D' Episcopo. La narrazione è invece del più volte sindaco di Baronissi e segretario generale della Provincia di Salerno, Giovanni Moscatiello. A distanza di otto anni dalla sua prima antologia ("Per altri versi", 2013 edizioni Guida), il Moscatiello esploratore dell' anima torna in libreria con una nuova Raccolta di poesie: il titolo è "Capoverso", Graus Edizioni, un lavoro che propone un nuovo viaggio introspettivo nel mondo. La presentazione del volume è in programma nella giornata di domani alle 20 presso la Pinacoteca provinciale di Salerno. Con l' autore del libro ci saranno Francesco Morra, assessore provinciale alla Cultura della Provincia, Gabriele Bojano, Francesco D' Episcopo e Sonia Di Domenico.

«Ho mantenuto l' impegno assunto in calce al precedente volume - dice Giovanni Moscatiello entrando nel merito del lavoro - e spero che questi nuovi versi possano incontrare il favore dei lettori e della critica, come già accaduto con la raccolta "Per altri versi", che ha ricevuto due premi nazionali. "Capoverso" - prosegue l' autore - è un viaggio, un reportage tra paesaggi e sentimenti, tra aspirazioni e delusioni in un mondo in cui il verso spinge drammaticamente natura e uomini in una crisi irreversibile ». Nello "speech" di D' Episcopo si colgono le tracce di questa nuova ricerca del sé: «Non resta, allora, che abbandonarsi a questo zibaldone di pensieri e parole, che si congiungono intimamente per coinvolgere in quella grande sceneggiata, alla Fellini, che resta la vita e di cui si autorizza, con il grande regista, a non cercare disperatamente le ragioni ma a cogliere quelle sfumature segrete, che sfuggono a tutti, tranne che ai poeti».

Un nuovo viaggio, dunque, per l' ex primo cittadino di Baronissi, che prosegue idealmente il percorso di ricerca interiore e riflessione già avviato con la sua precedente opera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Salerno

Graus Edizioni

L' ex primo cittadino di Baronissi sarà alla Pinacoteca Provinciale per la presentazione della sua raccolta di poesie

Moscariello presenta il suo ultimo libro

Si terrà domani alle ore 18 presso la Pinacoteca provinciale di Salerno, in via Dei Mercanti, la presentazione del volume di Giovanni Moscatiello, dal titolo "Capoverso".

La prefazione è quella del suo inseparabile compagno di viaggio, il professore Francesco D' Episcopo; la narrazione è del più volte sindaco di Baronissi e segretario generale della Provincia di Salerno, Giovanni Moscatiello.

A distanza di 8 anni dalla sua prima antologia (Per Altri Versi, 2013 edizione Guida), il Moscatiello esploratore dell' anima torna in libreria con una nuova Raccolta di poesie - Capoverso, Graus Edizioni - per un nuovo viaggio introspeffivo nel mondo.

Con l' autore ci saranno Francesco Morra, assessore provinciale alla Cultura, Gabriele Bojano, Francesco D' Episcopo e Sonia Di Domenico.

«Ho mantenuto l' impegno assunto in calce al precedente volume - dice l' autore - e spero che questi nuovi versi possano incontrare il favore dei lettori e della critica, come già accaduto con la raccolta "per altri versi", che ha ricevuto due premi nazionali. Capoverso è un viaggio, un reportage tra paesaggi e sentimenti, tra aspirazioni e delusioni in un mondo in cui il verso spinge drammaticamente natura e uomini in una crisi irreversibile».

Nello speech di D' Episcopo si colgono le tracce di questa nuova ricerca del sé: «Non resta, allora, che abbandonarsi a questo zibaldone di pensieri e parole, che si congiungono intimamente per coinvolgere in quella grande sceneggiata, alla Fellini, che resta la vita e di cui si autorizza, con il grande regista, a non cercare disperatamente le ragioni ma a cogliere quelle sfumature segrete, che sfuggono a tutti, tranne che ai poeti».

Giovanni Moscatiello, classe 1954, nato a Roccapiemonte ma residente a Baronissi, dopo una Laurea in Scienze Politiche, a pieni voti con lode, conseguita nel 1978 presso l' università degli Studi di Salerno.

L' anno successivo decide di conseguire un Diploma di Specializzazione al Corso annuale per aspiranti Segretari Comunali presso la Libera Università degli Studi Sociali di Roma; nel 1993 prende un Master in Direzione dell' Ente Locale, presso l' Università Bocconi di Milano e nel 1998 consegue un Corso di Perfezionamento in Direzione dell' Ente Locale presso l' università Bocconi di Milano.

Sempre nel 1998 è Cultore della materia presso la Cattedra di Geografia Politica della Facoltà di Scienze Politiche dell' Università degli Studi di Salerno e nel 2000 consegue un Master in Politiche Comunitarie



Cronache di Salerno

Graus Edizioni

rilasciato dall' Accademia Italiana delle Ricerche.

Infine nel 2005 consegue nell' ottobre 2005 diploma di perfezionamento in Direzione dell' Ente locale presso l' Università Bocconi di Milano.

E' stato sindaco di Baronissi per due mandati ed ha svolto diversi incarichi per l' ente Provincia.

Ora si è dedicato alla scrittura e dopo la pubblicazione, come abbiamo detto, della sua prima antologia è pronto a presentare il suo ultimo lavoro editoriale.

Moscatiello «Capoverso «per un mondo accapo»

Erminia Pellicchia «Poeta e comunista»: Giovanni Moscatiello fa sua la dichiarazione di Jack Hirschman, artista militante, convinto che «la poesia serve a cambiare il mondo». Perché, dice l'ex sindaco di Baronissi, per decenni segretario e direttore generale di enti pubblici importanti, «la poesia è energia pura, non ha padroni, e per questo può portare alla luce i disagi e farsi voce potente del cambiamento». Così, messi in pensione i giorni di amministratore pubblico, ritrova l'anima ribelle di un ragazzo a cui «non piaceva il mondo come andava», confessando che «non mi piace nemmeno ora» e attivando la pacifica rivoluzione in versi, «per scuotere le coscienze». È una vera e propria chiamata all'impegno la sua recente raccolta poetica (2022, Graus, 216 pagine, 15 euro) che già dal titolo, Capoverso, è manifesto di intenti: «un capoverso da cui ricominciare, un mondo accapo». Ancora una volta compagno di viaggio in questa sfida che arriva a otto anni di distanza dalla prima antologia Per altri versi (2013, Guida, premi Dickinson e Aliquò) è Francesco D'Episcopo che, oltre ad aver firmato la prefazione, presenterà il «Moscatiello esploratore dell'anima» nel corso dell'incontro alla Pinacoteca provinciale di Salerno (20 aprile ore 18); in dialogo con l'autore, l'assessore provinciale alla Cultura Francesco Morra, l'attrice Sonia Di Domenico ed il giornalista Gabriele Bojano.

Moscatiello, in questo «zibaldone di pensieri e parole», come lo definisce D'Episcopo, c'è una vena più matura, la riflessione sulla società contemporanea di, cito una sua poesia, «un uomo di questo tempo».

«Cerco di raccontare la vita, Per altri versi era sicuramente l'embrione di questo lavoro più meditato e costruito, diversamente dall'altro che raccoglieva per lo più poesie giovanili, seguendo un ordine cronologico, dal 2013 ad oggi per disegnare un reportage tra paesaggi e sentimenti, tra aspirazioni e delusioni di un mondo in balia di una crisi irreversibile. Il destino di questo pianeta fragile, afflitto da disastri naturali e dai conflitti, sembra segnato. Provo angoscia, Capoverso è un invito a guardarci dentro, a ritrovare l'armonia tra gli uomini e tra uomo e natura, a lottare per la salvezza della Terra che stupidamente, avidamente consumiamo in nome di false necessità».

Una poesia civile la sua.

«Sulla scia di Alfonso Gatto, di Luigi Compagnone che, io giovanissimo militante nel Pci, mi invitò a fare la mia rivoluzione poetando. Un incontro magico quello tra un ragazzotto che preferiva il pallone ai libri e l'intellettuale coltissimo e scomodo, scrittore e poeta di un'altura straordinaria. Era sensibile, generoso, vicino ai giovani, mi stimolava a studiare, volle scrivere l'introduzione della mia prima silloge, Il tempo delle cicale. Era amico di Antonio Petti e veniva spesso a Salerno, grazie



Il Mattino (ed. Salerno)

Graus Edizioni

a lui ho conosciuto questo grandissimo artista, un Masaniello che, con ironia, mette a nudo, come sottolineava Compagnone, la malaborgia sociale e la malapolitica».

Petti ha illustrato la sua seconda operina, Per Valva.

«Il ricordo in versi della bellissima esperienza umana e professionale della ricostruzione post sisma avvenuta a Valva in tempi record e che mi ha visto in prima linea. Hirschman l' ho conosciuto a Casa della Poesia, realtà culturale che ho aiutato a crescere, da sindaco di Baronissi, ospitandola nel neonato museo Frac volle tradurre quel libricino in inglese e pubblicarlo negli States».

Torniamo a Capoverso, ci sono diverse poesie contro la guerra.

«Scritte molto prima dell' Ucraina. Siamo infettati da decine di conflitti armati ma nessuno ne parla, i tanti morti cadono nell' indifferenza, ci indigniamo solo quando la guerra è dietro la nostra porta. Quanti milioni di anni ci vorranno per dirci umani?».

È un libro amaro, parla di noi dispersi, di luci smarrite, di miti e ideologie crollati che identifica nei versi di Diego non c' è.

«Dedicati a Maradona, la cui personalità andava al di là del calciatore toccato dalla grazia di Dio. Era un ribelle che trascinava le folle, regalava speranze. Come Berlinguer e il suo sogno di un' altra Italia che molti della mia generazione hanno sognato con lui, credendoci. Sì, ha ragione, è un libro denso di amarezza scritto da chi, come me, si sente galleggiare sulle onde e cerca compagni di viaggio per ritrovare la sponda, qualcuno che indichi una strada. La guida sono i bambini, il loro sguardo innocente, la loro capacità di stupirsi.

Dobbiamo imparare da loro il senso di meraviglia, se vogliamo superare la tempesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.